

Chi cura Eluana illumina la vita di tutta l'umanità

DON CHINO PEZZOLI*

■ ■ ■ Come sempre, dopo i primi giorni di pubblicità, anche il caso Eluana trova tra la gente meno interesse e, da parte dei media, uno strategico accantonamento. Voglio far notare che fin quando questa donna e altri casi simili vivono, continuano le premure e la sensibilità di coloro che le stanno accanto con cure e assistenza. Lo fanno con totale gratuità, perché ciò fa parte della loro vocazione. Si tratta di religiosi e laici che assistono i malati gravi, quelli che lottano con un filo di vita che sta per finire, ma che può dilungarsi. Sono i testimoni della grande carità cristiana, persone sensibili che hanno assistito i lebbrosi, salvato dalla solitudine gli inguaribili, affrontato tremende malattie mettendo a disposizione se stessi con il rischio del contagio e della contaminazione. La mentalità comune dà come scontato la disponibilità e il sacrificio di queste esistenze che si donano agli altri. Di loro non si parla e si ritiene il loro servizio un corollario di una scelta o vocazione. In questo modo non si coglie il significato di un messaggio profondo, di un insegnamento utile specie per coloro che vivono nel bunker del proprio egoismo. La missione di chi sceglie l'amore per gli ultimi è quella di testimoniare in una società nichilista il valore della vita. Di affermare con le opere che ogni vita è preziosa, anche quella di coloro che sembrano repellenti per le piaghe del corpo, il disordine della mente, il degrado umano.

Da questi testimoni della vita arriva un po' di luce che mette in risalto il valore inalienabile di ogni persona, illuminando il nostro vivere civile spesso attento solo a chi sta bene, è giovane, spicca come personaggio. Questi protagonisti dell'amore cristiano c'interrogano, generano in noi una stretta al cuore per le sofferenze che curano, per la dedizione nel lenire i mali altrui. E anche qualche senso di colpa. Queste sentinelle della sofferenza alleviano la solitudine dei più sfortunati, tengono acceso il lume della solidarietà

che altrimenti si spegnerebbe, cancellano l'indifferenza colpevole nella quale si può vivere ogni giorno.

Danno se stessi perché il dolore non diventi disperazione, vuoto. Sono certi che il cielo è pieno di santi che in terra si sono messi a servizio dei poveri, dei disperati, convinti infatti che anche «un solo bicchiere d'acqua dato a un povero troverà la ricompensa». Sono i protagonisti dell'amore evangelico che cercano d'alleviare i mali antichi e nuovi, curano le brutte malattie che esistono ovunque nel mondo, assistono i malati terminali e tutti coloro che si trovano nella condizione di Eluana. Fanno il bene «senza suonare la tromba» e non chiedono niente a nessuno, non desiderano alcun riconoscimento. Mi chiedo sovente: come mai la società sempre pronta a sbandierare notizie inutili, ignora questi atleti del bene? Non è forse importante riconoscere che la vita può essere tutelata anche nei casi più drammatici, per la dedizione di tante persone, l'opera che svolgono, l'iniziativa ad assistere e dare speranza a quanti hanno bisogno di essere curati e di sperare? Per favore, questa dedizione ottenga almeno un riconoscimento morale e civile!

E voi politici che spesso solo a parole tutelate l'esistenza umana in tutto il suo fluire, non ignorare la disponibilità di chi si prende cura degli altri in tanti modi. Date pertanto rilievo alle strutture sanitarie, di volontariato, pubbliche e private, che sono disponibili soprattutto per i casi più gravi e bisognosi d'attenzione continua. È urgente, inoltre, che i media spieghino alla gente che chi si dedica agli altri lo fa, non per apparire, ma per non abbandonare la speranza, non arrendersi di fronte alle prove più dure e sostenere il valore dei legami umani.

Dare spazio e voce a questi testimoni della solidarietà può aiutare chi vive in situazioni disperate, può far intravedere un'altra dimensione del dolore, può motivare l'accettazione della vita anche nella sofferenza. Chi ha orecchie intenda...

* Fondazione Promozione e Solidarietà Umana